La morte del Maestro

Da «Luci del varietà» a «La voce della luna» i ventiquattro capolavori che hanno consacrato il genio indiscusso del grande cineasta riminese
Centinaia e centinaia di personaggi grotteschi, teneri, inquietanti che compongono una galleria unica, un universo surreale e fantastico

Tutte le meraviglie di Fellini

LUCI DEL VARIETÀ

Regia: Alberto Lattuada e Federico Fellini – *Soggetto*: Federico Fellini – *Sceneggiatura*: Federico Fellini, Alberto Lattuada, Tullio Pinelli, con la collaborazione di Ennio Flaiano – *Fotografia*: Otello Martelli - *Operatore*: Luciano Trasatti – *Musica*: Felice Lattuada.

Interpreti: Carla Del Poggio, Peppino De Filippo, Giulietta Masina, Folco Lulli, Franca Valeri, Carlo Romano. 1950. 100 minuti.
Liliana, una bella provinciale, scappa di casa e si unisce a una piccola compagnia d'avanspettacolo. Il capocomico Checco, invaghito di lei, la fa debuttare immediatamente. Ma anche un ricco avvocato le mette gli occhi addosso, scatenando la gelosia di Checcho, che abbandona precipitosamente la «piazza». I due lasciano la compagnia alla ricerca di ingaggi migliori, ma la gelosia di Checco aumenta e le cose vanno male. Liliana finisce per mollarlo firmando un contratto con un impresario. Il film si chiude con la compagnia di nuovo riunita, che viaggia in treno verso nuovi ingaggi: e Checco ha già messo gli occhi addosso a una bella ragazza.

LO SCEICCO BIANCO

Regia: Federico Fellini – *Soggetto*: Federico Fellini e Tullio Pinelli, da un'idea di Michelangelo Antonioni – Sceneggiatura: Federico Fellini, Tullio Pinelli, con la collaborazione di Ennio Flaiano – *Fotografia*: Arturo Gallea – *Operatore*: Antonio Belviso – *Musica*: Nino Rota, diretta da Fernando Previtali.

Interpreti: Alberto Sordi, Brunella Bovo, Leopoldo Trieste, Giulietta Masina. 1952. 85 minuti.
Ancora due provinciali, Ivan e Wanda, in viaggio di nozze a Roma. Lui non vede l'ora di visitare San Pietro, lei spera di incontrare lo «sceicco bianco», eroe del suo fotoromanzo preferito. Fugge dalla pensione e, sulla spiaggia di Fregene, incontra il suo idolo insieme alla troupe. Mentre il marito la cerca disperato, Wanda civetta con lo sceicco, che si rivela un pover'uomo. Dopo un goffo tentativo di suicidio, la sposina torna in albergo e si prepara alla progettata visita in Vaticano.

I VITELLONI

Regia: Federico Fellini – *Soggetto*: Federico Fellini, Ennio Flaiano, Tullio Pinelli, da un'idea di Tullio Pinelli – *Sceneggiatura*: Federico Fellini, Ennio Flaiano – *Fotografia*: Otello Martelli, Luciano Trasatti, Carlo Carlini – *Operatori*: Roberto Girardi, Franco Villa – *Musica*: Nino Rota, diretta da Franco Ferrara.

Interpreti: Franco Interlenghi, Alberto Sordi, Franco Fabrizi, Leopoldo Trieste, Riccardo Fellini, Eleonora Ruffo. 1953. 103 minuti.
I «vitelloni» sono cinque provinciali scapestrati e nullafacenti: Alberto è il buffone del gruppo, Leopoldo sogna la gloria letteraria ma non fa niente per raggiungerla, Riccardo si esibisce come controvoglia come cantante, Fausto è costretto a sposare Sandra che è incinta e a impiegarsi in un negozio, infine Moraldo, il più giovane, che spera di partire per la capitale. Tra ozi e disavventure, si snoda la solita vita. Solo Moraldo, alla fine, riuscirà davvero a prendere il treno.

L'AMORE IN CITTÀ

IV episodio: *Agenzia matrimoniale*
Regia: Federico Fellini – *Soggetto*: Federico Fellini – *Sceneggiatura*: Federico Fellini, Tullio Pinelli – *Fotografia*: Gianni Di Venanzo – *Musica* Mario Nascimbene – *Scenografia*: Gianni Polidori – *Arredamento*: Giovanni Checchi – *Aiuto regia*: Luigi Vanzi – *Montaggio*: Eraldo da Roma – *Produttore*: Cesare Zavattini – *Produzione*: Faro Film.

Interpreti: Antonio Cifariello, e attori non professionisti. 1953.
Il protagonista è un giovane giornalista, un tipo scettico e insensibile, incaricato di scrivere un'inchiesta sulle agenzie matrimoniali. Si finge un cliente, alla ricerca di una moglie per un amico ricco. Racconta che l'aspirante sposo è epilettico e affetto da licantropia, ma riesce lo stesso a trovare una donna disponibile. È una ragazza talmente dolce e ingenua da mettere in crisi il suo consolidato menefreghismo.

LA STRADA

Regia: Federico Fellini – *Soggetto*: Federico Fellini, Tullio Pinelli – *Sceneggiatura*: Federico Fellini, Tullio Pinelli, con la collaborazione di Ennio Flaiano – *Dialoghi*: Ennio Flaiano – *Fotografia*: Otello Martelli – *Operatore*: Roberto Girardi – *Musica*: Nino Rota, diretta da Franco Ferrara.

Interpreti: Giulietta Masina, Anthony Quinn, Richard Basehart. 1954. 104 minuti.
Lo zingaro Zampanò si esibisce per piazze e fiere di paese come mangiatore di fuoco. Da una povera contadina carica di figli compra Gelsomina, ingenua e ignorante, per usarla come «spalla» nei suoi spettacoli. Maltrattata in ogni occasione e costretta a diventare la sua amante, la povera Gelsomina tenta più volte la fuga. Finiscono, poi, in un circo dove la ragazza si invaghisce del Matto, mite e gentile, tutto l'opposto di Zampanò che, in un litigio col rivale, lo uccide. Gelsomina esce di senno e Zampanò l'abbandona. Alcune anni dopo scopre che la ragazza è morta e improvvisamente prende coscienza della sua solitudine.

IL BIDONE

Regia: Federico Fellini – *Soggetto e sceneggiatura*: Federico Fellini, Ennio Flaiano, Tullio Pinelli, da un'idea di Federico Fellini – *Fotografia*: Otello Martelli – *Operatore*: Roberto Gerardi – *Aiuto operatore*: Arturo Zavattini – *Musica*: Nino Rota, diretta da Franco Ferrara.

Interpreti: Broderick Crawford, Richard Basehart, Franco Fabrizi, Giulietta Masina. 1955. 104 minuti.
Roberto, Picasso e Augusto sono specializzati nel «bidonare» ingenui malcapitati. Eccoli insieme a Capodanno quando la moglie di Picasso scopre qual'è la vera attività del marito. Anche la figlia di Augusto scopre i traffici del padre quando al cinema viene aggredito da una sua «vittima». Augusto finisce in carcere, ma appena fuori riunisce la banda e prepara un'altra truffa. Alla vista di una ragazza paralitica, però, viene preso dai rimorsi e vorrebbe restituire il maltolto contro la volontà dei suoi compari. Così è costretto a fuggire, cade in un burrone e si spezza la spina dorsale. I compagni non lo soccorrono, ma anzi arraffano i soldi e lo lasciano morire in una lenta agonia.

LE NOTTI DI CABIRIA

Regia: Federico Fellini – *Soggetto e sceneggiatura*: Federico Fellini, Ennio Flaiano, Tullio Pinelli, da un'idea di Federico Fellini – *Collaborazione ai dialoghi*: Pier Paolo Pasolini – *Consulente artistico*: Brunello Rondi – *Fotografia*: Aldo Tonti – *Musica*: Nino Rota, diretta da Franco Ferrara.

Interpreti: Giulietta Masina, Francois Périer, Franca Marzi, Dorian Gray, Amedeo Nazzari. 1957. 110 minuti.
Innocente e indifesa, Cabiria è una prostituta dall'esistenza infelice, vittima persino delle beffe delle sue compagne di strada. Sconfortata, si reca al santuario del «Divino amore» e prega che un miracolo le faccia cambiar vita. E il miracolo sembra avverarsi: incontra Oscar che, però, dopo avergli dichiarato il suo amore tenta addirittura di ucciderla per impossessarsi dei suoi risparmi. Cabiria disperata vaga tutta la notte in un bosco e incontrando un gruppo di giovanni allegri e felici, ritrova il sorriso.

LA DOLCE VITA

Regia: Federico Fellini – *Soggetto*: Federico Fellini, Tullio Pinelli, Ennio Flaiano, da un'idea di Federico Fellini, Tullio Pinelli, Ennio Flaiano – *Collaborazione alla sceneggiatura*: Brunello Rondi – *Fotografia* (Totalscope): Otello Martelli – *Operatore*: Arturo Zavattini – *Aiuto operatore*: Ennio Guarnieri – *Musica*: Nino Rota, diretta da Franco Ferrara.

Interpreti: Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Adriano Celentano, Laura Betti. 1960. 178 minuti.
Giornalista di un rotocalco scandalistico, Marcello spera di diventare uno scrittore serio. Per sette giorni e sette notti compie un viaggio nella «dolce vita» di Roma tra avventure sentimentali, orgie, il suicidio di un intellettuale e l'abbandono della sua compagna. Si ritrova alla fine su una spiaggia, al termine dell'ennesima festa: i partecipanti scorgono un mostro marino. La visione turba Marcello che non si accorgerà del richiamo di una ragazzina conosciuta un momento prima.

BOCCACCIO 70

Scherzo in quattro atti ideato da Cesare Zavattini. Il atto: *Le tentazioni del Dottor Antonio*. *Regia*: Federico Fellini – *Sceneggiatura*: Federico Fellini, Tullio Pinelli, Ennio Flaiano, con la collaborazione di Brunello Rondi e Goffredo Parise – *Fotografia*: Otello Martelli – *Operatore*: Arturo Zavattini – *Musica*: Nino Rota.

Interpreti: Peppino De Filippo, Anita Ekberg, Dante Maggio, Giacomo Furia, Alfredo Rizzo. 1962. 60 minuti.
Il dottor Antonio si batte contro il dilagare dell'immoralità e davanti alle edicole arriva a strappare le copertine di certi rotocalchi. Con ogni mezzo cerca di far rimuovere l'enorme cartellone pubblicitario che hanno affisso sotto le sue finestre, con un donnone provocante che invita a bere più latte. Censurata, la pubblicità torna a ossessionarlo dopo un temporale. L'ambulanza lo preleva un mattino, tirandolo giù dal cartellone dove s'era arrampicato.

8 ½

Regia: Federico Fellini. *Soggetto*: Federico Fellini, Ennio Flaiano, ideato da Federico Fellini – *Sceneggiatura*: Federico Fellini, Tullio Pinelli, Ennio Flaiano, Brunello Rondi – *Fotografia*: Gianni Di Venanzo – *Operatore*: Pasquale De Santis – *Musica*: Nino Rota.

Interpreti: Marcello Mastroianni, Anouk Aimée, Sandra Milo, Claudia Cardinale, Rossella Falk, Barbara Steele, Guido Alberti. 1963. 114 minuti.
Guido Anselmi, famoso regista, sta cercando un po' di riposo in una stazione termale prima di accingersi a girare un nuovo film. Realtà e immaginazione si mescolano nella sua mente e il luogo si popola di personaggi. L'amante, la moglie, l'attrice preferita e insieme i colloqui con il produttore, i fonici e gli altri villeggianti delle terme, accrescono la sua inquietudine e il senso di totale irrealtà del presente. Gli tornano alla mente anche ricordi lontani come il collegio o i genitori. *In crisi, Guido sta per rinunciare al film* e fuggire con Claudia, quando, sul set ormai dismesso, appaiono ancora una volta i personaggi della sua vita. Al megafono, il regista dà – forse – inizio al film.

GIULIETTA DEGLI SPIRITI

Regia: Federico Fellini – *Soggetto*: Federico Fellini, Tullio Pinelli, da un idea di Federico Fellini. *Sceneggiatura*: Tullio Pinelli, Ennio Flaiano – *Collaborazione alla ceneggiatura*: Brunello Rondi – *Fotografia*: Gianni di Venanzo – *Operatore*: Pasquale De Santis – *Musica*: Nino Rota, diretta da Carlo Savina.

Interpreti
Giulietta Masina, Mario Pisu, Sandra Milo, Valentina Cortese, Caterina Boratto, Lou Gilbert, Sylva Koscina. 1965. 120 minuti.
Nella sua villa sul mare, Giulietta, ricca signora borghese educata dalle suore, trascorre l'estate. Per l'anniversario del suo matrimonio con Giorgio, organizza una seduta spiritica dove si evocano fantasmi erotomani e scurrili. Le loro offese, e dubbi sui tradimenti di Giorgio, provocano una crisi di identità. Si confida solo con vicina di casa e, avute del prove del tradimento, dopo profondi sensi di colpa, riesce finalmente a reagire.

TRE PASSI NEL DELIRIO

Regia: Federico Fellini – *Libera riduzione dal racconto* «Non scommettere la testa col diavolo» di Edgar Allan Poe – *Sceneggiatura*: Federico Fellini, Bernardino Zapponi – *Fotografia (Technicolor Eastmancolor)*: Giuseppe Rotunno, – *Musica*: Nino Rota.

Personaggi e interpreti: Terence Stamp, Salvo Randone, Antonietta Pietrosi. 1968. 37 minuti.
Toby Dammit, giovane attore inglese rovinato da alcol e droghe, giunge a Roma per girare un film: sarà il protagonista del primo western cattolico. Intorno a lui si scatena la sarabanda di fotografi, giornalisti, produttori, ecclesiastici, feste e sfilate di moda, ma tutto lo lascia indifferente. Solo una misteriosa bambina che gli lancia per gioco una palla, sembra scuoterlo dalla sua apatia. Durante l'ennesimo ricevimento, Dammit insulta i presenti e fugge nella notte, sull'automobile regalatagli dai produttori, in *una folle corsa attraverso Roma, alla ricerca della bimba*. Ma non si accorge di alcuni segnali di pericolo, e un cavo d'acciaio gli tronca di netto la testa, che rotola su un prato dove a raccoglierla c'è la diabolica bambina...

BLOCK NOTES

Regia: Federico Fellini – *Sceneggiatura*: Federico Fellini, Bernardino Zapponi – *Fotografia*: Pasquale De Santis – *Musica*: Nino Rota – *Montaggio*: Ruggero Mastroianni – *Assistente montaggio*: Adriana Olasio – *Produttore*: Peter Goldfarb – *Organizzazione generale*: Lamberto Pippia – *Segretaria di edizione*: Norma Giacchiero – *Aiuto regia*: Maurizio Mein, Liliana Berti – *Series Unit Manager*: Joseph Nash – *Direttore dei dialoghi*: Christopher Cruise – *Dialoghi inglesi*: Eugène Walter – *Produzione*: Nbc – Usa. 1969. 60 minuti.

Interpreti: Federico Fellini, Giulietta Masina, Marcello Mastroianni, Caterina Boratto, David Maumsell, Prof. Genius, Cesarino, Gasparino, Bernardino Zapponi, Lina Alberti (*tutti nel ruolo di se stessi*) e numerosi attori non professionisti.

FELLINI SATYRICON

Regia: Federico Fellini – *Soggetto*: liberamente tratto da Petronio Arbitro – *Sceneggiatura*: Federico Fellini, Bernardino Zapponi – *Fotografia Technicolor-Panavision*: Giuseppe Rotunno – *Operatore*: Giuseppe Maccari – *Effetti ottici*: Joseph Natanson – *Musica*: Nino Rota, con la collaborazione di Ilhan Mimaroglu, Tod Docksader, Andrew Rudin.

Interpreti: Martin Potter, Hiram Keller, Max Born, Salvo Randone, Mario Romagnoli, Magali Noel, Capucine, Alain Cuny, Fanfulla. 1969. 138 minuti.
Nella Roma imperiale descritta da Petronio, due giovani romani, Ascilto e Encolpio, sono innamorati dell'efebo Gitone. Incontrano diverse persone, l'attore Vernacchio, il vecchio poeta Eumolpo, l'arricchito Trimalcione, il tiranno di Taranto Lica. Ascilto muore; muore anche Eumolpo e vecchi bramosi divorano il suo cadavere, perché il poeta ha deciso di lasciare le sue ricchezze a chi si ciberà delle sue carni. Encolpio, rimasto solo, se ne va con i nuovi amici.

I CLOWNS

Regia: Federico Fellini – *Soggetto e sceneggiatura*: Federico Fellini, Bernardino zapponi – *Fotografia (Technicolor)*: Dario Di Palma – *Operatore*: Blasco Giurato – *Musica*: Nino Rota, diretta da Carlo Savina.

Interpreti: Liana, Rinaldo, Nando Orfei, Franco Migliorini, Anita Ekberg (*loro stessi*); Billi, Scotti, Fanfulla, Reder, Valentini, Merli, Rizzo, Pistoni, Furia, Sbarra, carini, Terzò, Vingelli, Fumagalli, Zerbinati, i 4 Colombaioni, I Martana, Maggio, Janigro, Maunsell, Peverello, Sorrentino, Valdemaro, Bevilacqua. 1970. 93 minuti.
Il montaggio di un tendone da circo viene osservato con curiosità da un bambino. La vista dei clowns gli ricorda alcuni personaggi della vita reale. L'azione si sposta ai giorni nostri. Fellini realizza un'inchiesta televisa e rintraccia vecchia pagliacci, i pochi sopravvissuti di un mondo che ormai non esiste più. Filma i loro volti ormai invecchiati, tristi, loro, inventori d di tante risate, verso i quali Fellini si sente debitore.

ROMA

Regia: Federico Fellini – *Soggetto e sceneggiatura*: Federico Fellini, Bernardino Zapponi – *Fotografia (Technicolor)*: Giuseppe Maccari – *Aiuto operatore*: Pietro Servo – *Assistenti operatori*: Roberto Aristarco e Michele Picciaredda – *Musica*: Nino Rota, diretta da Carlo Savina – *Ideazione scenografica*: Federico Fellini.

Interpreti:
Peter Gonzalez, Fiona Florence, Marne Maitland, Britta Bernes, Alvaro Vitali, Norma Giacchero, Federico Fellini. *Sono stati intervistati*: Marcello Mastroianni, Anna Magnani, Gore Vidal, John Francis Lane, Alberto Sordi. 1972. 119 minuti.
Negli anni '30 un ragazzino di Rimini sogna la capitale. Poi parte per Roma e scopre una caltà fatta di tuguri e prostitute. Poi siamo nel 1972. Fellini gira un film su Roma, dove regna, sovrano, il caos. Il film termina con una sfilata di motociclisti rombanti, indifferenti ai simboli di un passato ormai lontano.

AMARCORD

Regia: Federico Fellini – *Soggetto e sceneggiatura*: Federico Fellini, Tonino Guerra, *da un'idea* di Federico Fellini – *Fotografia* : Giuseppe Rotunno *Musica*: Nino Rota, diretta da Carlo Savina – *Ideazione scenografica*: Federico Fellini – *Scenografia e costumi*: Danilo Donati.

Interpreti: Bruno Zanin, Pupella Maggio, Nandino Orfei, Ciccio Ingrassia, Magali Noël, Francesco Maselli, Lino Patruno, Alvaro Vitali. 1973. 127 minuti.
Riviera adriatica, anni Trenta. Il giovane Titta diventa adulto nell'Italietta fascista e clericale, circondato da personaggi bonari o inquietanti: lo zio Teo rinchiuso in manicomio, l'avvenente prostituta Gradisca desiderata da tutto il paese, la tabaccaia dalle enormi mammelle, i compagni di scuola sboccati e goliardi. Si susseguono piccoli e grandi eventi (il passaggio del transatlantico Rex, la Mille Miglia, le purghe fasciste), fino alla morte della madre, che segnerà la fine di un'infanzia dolce-amara.

IL CASANOVA

Regia: Federico Fellini – *Soggetto*: liberamente basato su «Storie della mia vita» di Giacomo Casanova – *Sceneggiatura*: Federico Fellini, Bernardino Zapponi – *Fotografia (Technicolor)*: Giuseppe Rotunno – *Operatore*: Massimo Di Venanzo – *Aiuto operatore*: Wolfango Soldati, Bruno Garbuglia – *Musica*: Nino Rota, diretta da Carlo Savina.

Interpreti: Donald Sutherland, Tina Aumont, Cicely Browne, Carmen Scarpitta, Diane Kourvs, Clara Algranti. 1976. 170 minuti.
Ormai vecchio, Giacomo Casanova, ridottosi a fare il bibliotecario del conte di Waldenstein, rievoca la sua vita. I suoi incontri amorosi, le fughe, le avventure romane, le malattie. Infine la vecchiaia, con il suo fascino che svanisce, l'allontanamento dalle corti di tutta Europa e la solitudine di un ballo con una bambola meccanica, ricordo di un passato sempre più lontano.

LA CITTÀ DELLE DONNE

Regia: Federico Fellini – *Soggetto e scenografia*: Federico Fellini, Bernardino Zapponi – *Collaboratore alla sceneggiatura*: Brunello Rondi – *Fotografia (Technovision-Colore)*: Giuseppe Rotunno – *Operatore alla macchina*: Gianni Fiore – *Musica*: Luis Bacalov, diretta da Gianfranco Plenizio.

Interpreti: Marcello Mastroianni, Anna Prucnal, Bernice Stegers, Ettore Manni, Iole Silvani, Donatella Damiani, Fiammetta Baralla. 1980. 145 minuti.
Snaporaz, un cinquantenne donnaiolo, abborda in treno una bella sconosciuta. La segue e finisce nel bel mezzo di un congresso femminista, dove viene aggredito e dileggiato. Messo in fuga, arriva nella casa di Katzone, un campione di maschilisti fallocratici: un tipo che ha amato moltissime donne, ora anche lui, però, sulla difensiva. Come in un incubo Snaporaz rivive i suoi rapporti con l'altro sesso, dalla primissima infanzia, su su alle prime esperienze sessuali fino ad un matrimonio ormai stanco. L'incubo diventa sempre più allucinante fino al risveglio, quando Snaporaz si accorge che è stato tutto e soltanto un brutto sogno.

PROVA D'ORCHESTRA

Regia: Federico Fellini – *Soggetto*: Federico Fellini, con la collaborazione di Brunello Rondi – *Fotografia (Technicolor)*: Giuseppe Rotunno – *Musica*: Nino Rota – *Scenografia*: Dante Ferretti – *Montaggio*: Ruggero Mastroianni – *Costumi*: Gabriella Pescucci – *Produzione*: Daime Cinematografica, Rai, Albatros Produktion Monaco.

Interpreti: Baldwin Baas, Clara Colosimo, Elisabeth Labi, Ronaldo Bonacchi, Federico Fellini, Ferdinando Villella, Giovanni Javarone, David Mauhsell. 1979. 70 minuti.
All'interno di un antico oratorio si prova un concerto sinfonico. Gli strumentisti prendono posto alla spicciolata, mentre un giornalista li intervista e un rappresentante del sindacato controlla. Arriva il direttore, un tedesco, e inizia la prova. Poi, all'improvviso esplode la protesta degli orchestrali, e il maestro abbandona la sala. Nell'oratorio si diffonde l'anarchia più totale, che culmina in una specie di terremoto. È una palla d'acciaio che abbatte un muro e provoca la morte dell'arpista. Dopodiché la prova riprende tra le macerie.

E LA NAVE VA

Regia: Federico Fellini – *Soggetto e sceneggiatura*: Federico Fellini, Tonino Guerra (testi delle opere liriche di Andrea Zanzotto) – *Fotografia*: Giuseppe Rotunno – *Musica*: Gianfranco Plenizio (diretta d'autore)

Interpreti: Freddie Jones, Barbara Jefford, Victor Poletti, Peter Cellier. Elisa Mainardi, Norma West. 1983. 132 minuti.
Porto di Napoli 1914, un transatlantico è pronto a salpare. La crociera è stata organizzata per spargere in mare le ceneri di una famosa cantante, Edmea Tetua. A a bordo direttori d'orchestra, cantanti, ammiratori di Edmea e un giornalista, tutti pronti a fare della nave un tempio della lirica. Mentre dalla stiva arriva il fetore di un rinoceronte. Veleggiando verso Erimo, vengono raccolti dei naufraghi serbi sfuggiti all'attentato di Sarajevo. Uno di loro lancia una bomba su una nave austrungarica che, rispondendo al fuoco, affonda il transatlantico. Si salva solo il giornalista e il rinoceronte.

GINGER E FRED

Regia: Federico Fellini – *Soggetto*: Federico Fellini, Tonino Guerra – *Sceneneggiatura*. Federico Fellini, Tonino Guerra, Tullio Pinelli – *Fotografia*: Tonino Colli, Ennio Guarnieri – *Operatori macchina*: Aldo Marchiori, Carlo Tafani, Giovanni Fiore – *Assistenti operatori*: Gianfranco Torinti, Antonio Scaramuzza, Marco Sperduti, Luca Luparini – *Musica*: Nicola Piovani, diretta dall'Autore – *Scenografia*: Dante Ferretti.

Interpreti: Giulietta Masina, Marcello Mastroianni, Franco Fabrizi, Frederick Ledenburg, Augusto Pederosi, Martin Maria Blau, Jacques Henri Lartigue. 1985. 125 minuti.
Amelia, detta Ginger e Pippo, detto Fred, vecchi compagni di avanspettacolo si rincontrano dopo molti anni per partecipare a un varietà televisivo. Per loro è un mondo sconosciuto e grottesco. Hanno successo e vengono riconosciuti per strada e «costretti» a firmare autografi. Fred chiede un prestito a Ginger. Poi si separano. Restano accese solo le tv.

INTERVISTA

Regia: Federico Fellini – *Soggetto e sceneggiatura*: Federico Fellini – *Collaborazione alla sceneggiatura*: Gianfranco Angelucci – *Fotografia*: Tonino Delli Colli – *Musica*: Nicola Piovani, con un omaggio a Nino Rota – *Scenografia e costumi*: Danilo Donati – *Montaggio*: Nino Baragli.

Interpreti: Federico Fellini, Sergio Rubini, Paola Liguori, Maurizio Mein, Nadia Ottaviani, Lara Wendel, Antonella Ponziani, Pietro Notarianni, Anita Ekberg, Marcello Mastroianni. 1987. 113 minuti.
Intervista a Fellini mentre, a Cinecittà, gira un film tratto da «America» di Kafka. Incalzato dalle domande dei giornalisti giapponesi, Fellini ricorda quando, nel 1940, era venuto a Cinecittà per intervistare una famosa diva. Mastroianni con una bacchetta magica rievoca le immagini della «Dolce Vita». E intanto, fra uragani e assalti di indiani, le riprese di «America» finiscono e tutti si salutano augurandosi Buon Natale.

LA VOCE DELLA LUNA

Regia: Federico Fellini – *Soggetto*: liberamente ispirato al romanzo «Il poema dei lunatici» di Ermanno Cavazzoni – *Sceneggiatura*: Federico Fellini – *Collaboratori alla sceneggiatura* Tullio Pinelli e Ermanno Cavazzoni – *Fotografia*: Tonino Delli Colli – *Tecnico del colore*: Carlo La Bella – *Musica*: Nicola Piovani – *Scenografia* Dante Ferretti.

Interpreti:
Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Nadia Ottaviani, Marisa Tomasi, Sim, Svusy Blady, Angelo Orlando, Dario Ghirardi. 1990. 118 minuti.
In una notte di luna piena Ivo si sente chiamare da una voce in un pozzo, ma viene distratto da un gruppo di uomini che attraversa la campagna. Li segue, assiste di nascosto a uno spogliarello, e, scoperto, viene cacciato. Dopo altri incontri, una mattina, nella piazza del paese c'è grande confusione e Ivo si rifugia su un tetto: la gente pensa che voglia suicidarsi e chiama i pompieri che lo salvano. Intanto i fratelli Micheluzzi riescono a catturare la luna, che ha la forma di un grande schermo tv. Tutto il paese vuole vederla: ma un uomo gli spara e lo schermo si spegne. Allora la piazza si svuota, e Ivo rimasto solo si mette a parlare con la luna.